CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 10

Approvato dal Consiglio Comunale in data 01 marzo 2021

OGGETTO:

FASE 2 COVID-19 LA GIUSTA ATTENZIONE ANCHE ALLE IMPRESE: DIFFERIRE ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il DPCM 11 marzo 2020 ha attivato su tutto il territorio nazionale il cosiddetto "lockdown" per affrontare l'emergenza sanitaria COVID-19 mediante implementazione del distanziamento sociale e chiudendo ogni attività non essenziale;
- il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 (Decreto Cura Italia) prevede anche una serie di misure a favore di famiglie, imprese e lavoratori per fronteggiare l'emergenza COVID-19;
- il Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 (Decreto Liquidità) prevede misure in materia di accesso al credito e relative agli adempimenti fiscali per le imprese e di proroga dei termini amministrativi;
- durante la discussione al Senato è stata abrogata la norma del Decreto Cura Italia che prevedeva la proroga di 2 anni di ogni attività di accertamento;

CONSIDERATO CHE

- l'ufficio studi di Confcommercio Piemonte ha stimato in 1,5 miliardi di Euro le perdite per il comparto, sulla base di una ipotesi di riapertura delle attività il 4 maggio 2020;
- sulla base del Registro Imprese delle Camere di Commercio Piemontesi si stima si siano perse 3.500 imprese nel primo trimestre dell'anno;
- gli effetti negativi del lockdown sulle imprese potrebbero farsi sentire ancora nel secondo trimestre facendo impennare il numero delle attività chiuse;
- il lockdown ha di fatto reso economicamente vulnerabili le imprese;
- al momento dell'avvio della fase 2 COVID-19 sarebbe necessario non solo evitare l'aumento del carico fiscale ma anche snellire le procedure burocratiche legate agli adempimenti amministrativi;

VISTO CHE

- durante l'audizione in Commissione Finanze e attività produttive della Camera svoltasi il 22 aprile 2020, il Direttore dell'Amministrazione Finanziaria dell'Agenzia delle Entrate, dr. Ernesto Maria Ruffini, ha annunciato la notifica di 8,5 milioni di atti di accertamento a partire dal 1 giugno 2020;
- Agenzia delle Entrate-Riscossioni, così come riferito dallo stesso dr. Ruffini in audizione, notificherà dal 1 giugno 2020 almeno altrettanti atti di riscossione;
- sarebbe opportuno pensare a una sospensione di ogni notifica di riscossione, almeno fino alla fine del 2020 in modo tale da consentire alle imprese di poter ripartire durante la fase 2, impegnando ogni risorsa economica disponibile per l'implementazione delle necessarie misure di sicurezza da COVID-19;

RITENUTO

che sarebbe inopportuno oltre che dannoso che il primo atto dello Stato alla ripartenza, dopo un lungo e difficile periodo di chiusura forzata, sia la notifica di riscossioni e l'avvio di accertamenti a carico delle imprese;

SOLLECITA

La Sindaca e la Giunta a farsi parte attiva con il Governo e il Parlamento, anche per tramite di ANCI, affinché:
1) si proceda a reinserire, nel primo Decreto Legge utile, la proroga di almeno 2 anni alla notifica delle cartelle di accertamento per non appesantire le imprese di adempimenti amministrativi in un periodo in cui si dovrebbe consentire loro di riorganizzare l'attività in sicurezza e ripartire;
2) si proceda a inserire, nel primo Decreto Legge utile, una proroga fino a fine anno dell'invio di ogni cartella di riscossione alle imprese in modo da favorire l'utilizzo della liquidità per (poter) implementare le misure di sicurezza da COVID-19 richieste per le fasi 2 e 3;
3) si realizzino strumenti di agevolazione e incentivazione per le imprese relativamente alle misure di sicurezza da attuare nella fase 2 per la messa in sicurezza delle attività da COVID-19, e per aiutare la ripartenza dell'intero comparto economico mediante previsioni di liquidità a fondo perduto.